

Segue dalla prima

La Convenzione è aperta a «tutti coloro che sono pronti a scegliere di essere uniti», sottolinea Prodi, mettendo l'accento più volte però sulla parola Ulivo. Il dibattito che si svilupperà in quella sede consentirà di misurare convergenze e divergenze e di decidere la composizione del treno che si metterà in marcia per le europee. Il convoglio, però, ha già una locomotiva: l'alleanza Ds, Margherita, Sdi. «Raccogliendo l'invito da me rivolto - continua il Professore - cittadini, associazioni e partiti dell'Ulivo hanno lanciato con il titolo "l'Europa è un sogno e un progetto", un appello per la convocazione di una Convenzione destinata ad approvare e lanciare la lista unitaria per le prossime elezioni europee». Prodi ricorda a questo punto la sua intervista estiva al *Corriere della Sera* e il documento reso noto in autunno, prima delle assemblee congressuali Ds, Sdi e Margherita.

«Avevo sollecitato un impegno comune in nome dell'Europa, l'avevo fatto sulla base di considerazioni, di principi e di valori semplici e largamente condivisi», scrive. «Nessuno Stato nazionale, per quanto grande e antico esso sia, può essere da solo in grado di cogliere le opportunità, di rispondere alle sfide, di proteggerci dai rischi che ci presenta il mondo di oggi. Gli avvenimenti recenti, dal contrasto sull'applicazione delle regole che governano l'Unione economica e monetaria alla mancata approvazione della Costituzione europea, confermano la necessità di porre con rinnovato slancio l'Europa al centro dell'azione politica», perché «il nostro futuro si giocherà in Europa e con l'Europa». Prodi, infine, si mostra fiducioso sull'esito della sfida. «La risposta che è venuta dagli uomini e dalle donne, dai movimenti, dalle associazioni, dai partiti dell'Ulivo che hanno raccolto il mio invito alla riflessione e all'azione comune - afferma - è motivo di grande speranza».

Il pressing esercitato in questi giorni ha spinto il Professore a pronunciare la parola *risolutiva* che i leader del *Triciclo* ritenevano indispensabile, nelle stesse ore in cui Di Pietro chiedeva «la costruzione di una vera lista unitaria del centrosinistra» alternativa a quella promossa da Ds, Sdi e Margherita. I dirigenti della Quercia, in particolare, avevano chiesto al presidente della Commissione Ue di ribadire che l'aggregazione elettorale promossa da loro, dai socialisti e dal partito di Rutelli era «figlia unica» della proposta lanciata a luglio.

Ma il Professore, al di là delle assicurazioni verbali, non aveva dato segnali espliciti. Preoccupato com'era delle ricadute europee di una sua dichiarazione, ma anche dell'impatto italiano di una presa di posizione che

**Achille Occhetto**  
«Occorre sapere se c'è una vera apertura verso i movimenti e la società civile»

”

“ La svolta sul percorso. Ma in mattinata aveva detto: «Ho fatto una proposta per unire Non sarò certamente io a dire chi entra e chi non entra»



Fassino: «Conferma il pieno impegno del professore nel progetto di una lista ulivista unitaria per le elezioni europee»

”

## Lista unitaria, Prodi legittima la guida a tre

«Alla convenzione di febbraio promossa da Ds, Sdi e Margherita vengono coloro che sono pronti ad essere uniti»



Un incontro tra Antonio Di Pietro e Romano Prodi

Lucca, la risposta del Viminale ai ds toscani: in quelle stanze la seconda carica dello Stato può tenere riunioni di partito

## Pera trasforma la Prefettura in un ufficio elettorale di Fi

Vladimiro Frulletti

**LUCCA** Il presidente del Senato Marcello Pera può utilizzare gli uffici della prefettura di Lucca per "curare" il proprio collegio elettorale, per svolgere la funzione di capocorrente di Forza Italia e per scegliere le candidature nei comuni della provincia. È questa la risposta (contenuta in una nota) che il ministro degli interni ha dato a una interpellanza di tre deputati toscani dei Ds. Carlo Carli, Elena Cordoni e Raffaella Mariani, avevano chiesto al Viminale se era normale che, nella stanza di fronte a quella del prefetto di Lucca, il senatore Pera tenesse riunioni con esponenti locali del suo partito. Carli, Cordoni e Mariani avevano chiesto

al ministro Giuseppe Pisanu «se la messa a disposizione delle alte cariche dello stato di uffici delle prefetture sia contemplata da direttive» del Viminale. Il ministro Pisanu ha risposto, con una nota dei suoi uffici, di sì, che è normale perché i massimi vertici istituzionali, «per ragioni di sicurezza e confermando una prassi consolidata», sono stati espressamente invitati ad avvalersi delle prefetture per l'espletamento di «attività relative alle loro funzioni». Una risposta che i tre deputati di sinistra non trovano convincente. E ieri, dopo che le agenzie hanno battuto la posizione del Viminale, Carli, Cordoni e Mariani sono tornati a domandare a Pisanu se «tra tali attività rientrano anche quelle di carattere non istituzionale, ma politico e partitico, come riunioni di colleghi di partito, discussioni in

ordine a candidature, analisi delle necessità del collegio elettorale». In più i tre parlamentari della Quercia vorrebbero anche sapere dal ministro degli interni «quali siano i vertici istituzionali che si sono avvalsi e si avvalgono delle prefetture». «Ora - fa notare la deputata Mariani - ci vuole chiarezza. Noi non abbiamo posto un problema di sede. Abbiamo chiesto se è lecito o no che l'attività di partito sia svolta in una sede istituzionale». La domanda cioè è se fra le funzioni del presidente del Senato rientri anche quella di fare il capocorrente di Forza Italia in perenne polemica con il proprio collega di partito, nonché sindaco di Lucca, Pietro Fazzi. O se sia un dovere istituzionale della seconda carica dello Stato impegnarsi per la campagna elettorale del comune di Viareggio scegliendo personalmente

(con grandi malumori dentro il centrodestra versiliese) il candidato che poi è stato sonoramente sconfitto dall'ulivista Marco Marucci. «Gli uffici della seconda carica dello Stato - dice il segretario dei Ds di Lucca, Gianni Del Carlo - non possono diventare espressione di una parte: non devono essere luoghi di soluzione di controversie politiche o scelta di candidature, ma punti di riferimento per tutta la cittadinanza».

Peccato poi che nella propria nota il Viminale non abbia sentito il dovere di rispondere anche alla domanda finale (ribadita ieri) di Carli, Cordoni e Mariani: chi paga l'ufficio di Pera in prefettura a Lucca? Perché «non risulta - spiegano - che le spese di funzionamento di tale ufficio siano addebitate all'alta carica dello Stato».

Ninni Andriolo

**Franceschini, della Margherita**  
«È assolutamente positivo il nuovo appello di Prodi»

”

Approvati alcuni articoli della riforma dell'ordinamento giudiziario scritta da Castelli. Calvi, ds: «Siamo di fronte ad un disegno di restaurazione»

## Giustizia, passa in Senato la separazione delle funzioni

**ROMA** Disco verde dal Senato alla separazione delle funzioni tra giudici e pubblici ministeri. In serata e prima della pausa per le vacanze di fine anno l'assemblea dei senatori ha approvato l'articolo 2 della legge di riforma dell'ordinamento giudiziario che prevede appunto la separazione delle funzioni. Passa quindi la netta distinzione di funzione tra magistratura giudicante ed inquirente e sin dal concorso iniziale le due categorie cammineranno su strade diverse. Per cambiare funzione bisognerà aspettare almeno 5 anni e per farlo si dovrà prima frequentare un corso nella nuova scuola superiore di formazione di magistrati, superare un concorso interno con esame e valutazione titolo. Il pubblico ministero che vorrà diventare giudice, o il giudice che vorrà diventare pm, dovrà anche accettare di cambiare ufficio e città trasferendosi in un altro distretto giudiziario. Nell'articolo sulla separazione delle funzioni vi è anche un emendamento approvato dall'aula e presentato dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che elimina gli esami per l'accesso alle funzioni direttive e semidirettive per cui i magistrati dovranno soltanto superare un concorso per titoli. L'esame resterà invece per i gradi più alti della carriera.

L'assemblea del Senato ha anche dato il via libera all'articolo 3 della riforma riguardante la scuola superiore della magistratura. Approvato anche l'articolo 6 che

riguarda l'organico della Corte di Cassazione e la disciplina relativa ai magistrati della stessa Suprema corte.

Il capogruppo DS in Commissione Giustizia del Senato, Guido Calvi definisce il ddl di delega al Governo sull'ordinamento giudiziario «un pasticcio» aggiungendo che «il governo non ha avuto il coraggio e la capacità necessari per una vera riforma». «Sbaglia, e gravemente, il ministro Castelli - dice Calvi - se ritiene di potersi guadagnare il titolo di innovatore grazie a questa legge. Non siamo di fronte ad un progetto di riforma, ma ad un disegno di restaurazione. Certo, l'ordinamento giudiziario doveva essere riscritto, totalmente, per conferire efficacia al sistema giustizia. Invece, il governo e la maggioranza non hanno fatto altro che riesumare istituti vecchi, pericolosi e desueti, come il potere di avocazione da parte del procuratore generale o la costruzione di un sistema di concorsi teso a selezionare non i migliori magistrati ma i più disponibili a cedere spazi di indipendenza e di autonomia. Ancora una volta, si è persa una grande occasione per porre rimedio alla crisi della giustizia. Continueremo la nostra opposizione ferma e dura».

L'esame della riforma della giustizia riprenderà a gennaio ed il ministro guardasigilli ha espresso soddisfazione per quanto l'assemblea senatoriale ha fatto sin qui definendo «proficuo» il lavoro svolto.

### Provincia di Milano, domani convention per Penati

**MILANO** Filippo Penati, candidato del centrosinistra alla presidenza della provincia di Milano, non vuole anticipare quali saranno le linee guida della sua campagna elettorale, ma una cosa l'assicura fin da ora: il suo sarà un «programma partecipato». «Ho costruito un progetto che voglio condividere con tutte le forze politiche e con la società civile - spiega l'esponente Ds - poiché si tratta di un progetto aperto che si arricchirà ogni giorno grazie ai tanti suggerimenti e alle tante domande che ci pongono i cittadini». Per questo alla convention per la presentazione ufficiale della sua candidatura, che si terrà domani mattina alle 10 al Palalido, saranno presenti non solo

politici ed amministratori del centro sinistra, ma anche personalità della società civile e del mondo della spettacolo. Ci saranno i partiti dell'Ulivo, Rifondazione Comunista e l'Italia dei Valori, ma anche Milly Moratti, Francesca Floriani, Aldo Bonomi e Carlo Montalbetti. Presenti in videocarolina, con un filmato girato appositamente, anche Walter Veltroni e Lella Costa. D'eccellenza sarà anche l'apertura artistica e musicale: Paolo Rossi leggerà da un maxischermo il suo *Pericle*, monologo sulla democrazia tratto dall'originale scritto di Tucidide sullo statista ateniese, e la canzone *Liberatemi* di Biagio Antonacci farà da colonna sonora. l.v.

Charles M. Schulz  
IL GRANDE LIBRO DEI  
PEANUTS  
TUTTE LE STRISCE DEGLI ANNI '70

Gli anni '70 dei Peanuts in un maxi volume cartonato

IN LIBRERIA

Baldini Castoldi Dalai editore  
http://www.bcdeditore.it e-mail: info@bcdeditore.it